

*Le misure a supporto della famiglia
nel POR FSE 2014 -2020
Linea 3 – Supporto tecnico scientifico*

Lotto 1 - Servizi di ricerca relativi alla famiglia in Lombardia

Codice Polis- Lombardia 190705SOC - CIG 7851226CA5

Report Finale

Giugno 2020

RTI Exprin SrL- Centro Studi Alpes



Exprin



Centro Studi Alpes

INDICE

INTRODUZIONE	3
1 IL POR FSE E LE MISURE A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA	3
1.1 <i>Il quadro programmatico di riferimento</i>	3
1.2 <i>Le misure di intervento attivate</i>	13
2 LA RICOGNIZIONE DELLE MISURE ATTIVATE	17
2.1 <i>Politiche generali per le coppie e le famiglie</i>	17
2.2 <i>Politiche per la natalità e per le famiglie dei nuovi nati</i>	34
2.3 <i>Politiche per minori, adolescenti, giovani e le loro famiglie</i>	36
2.4 <i>Politiche per persone anziane e persone disabili e per le loro famiglie</i>	38
2.5 <i>Politiche di genere e per la conciliazione vita-lavoro</i>	44

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto si inserisce nell'ambito dei servizi di ricerca e supporto tecnico scientifico relativi al *Lotto 1 – Servizi di ricerca relativi alla famiglia in Lombardia* e, in particolare alla Linea di attività 3, incentrata sull'analisi delle misure a supporto della famiglia realizzate da Regione Lombardia nel corso della programmazione FSE 2014-2020.

Il documento si articola secondo la seguente struttura:

- analisi del quadro programmatico di riferimento, in cui si effettua una sintetica disamina delle finalità e della struttura del POR FSE, finalizzata ad individuare l'ambito e le possibili misure di intervento a supporto della famiglia;
- individuazione delle misure attivate, ovvero degli avvisi emanati di maggiore pertinenza per le politiche della famiglia;
- ricognizione e analisi delle misure attivate, in cui si propone una catalogazione degli interventi, una descrizione di carattere qualitativo e un riepilogo delle loro principali caratteristiche (finalità, avviso di riferimento, azione POR, tipologia di intervento, beneficiari, destinatari, dotazione finanziaria) attraverso una scheda di sintesi.

Questa analisi, che ha consentito di effettuare una ricognizione e una sistematizzazione degli interventi di principale interesse in termini di politiche a supporto della famiglia, trova integrazione e conclusione con l'approfondimento di alcune tematiche (conciliazione vita-lavoro, minori ed utilizzo delle tecnologie digitali, interventi a supporto dell'autonomia degli anziani), sviluppato in un prodotto ad hoc, trasversale alle linee di attività 2 e 3 (*cf. documento Approfondimenti tematici*). Gli approfondimenti consentono infatti un'analisi delle misure realizzate in un quadro di contesto complessivo, comprensivo degli interventi attivati con risorse ordinarie, al fine di meglio focalizzare l'azione del POR nell'ambito delle politiche regionali.

1 IL POR FSE E LE MISURE A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA

1.1 Il quadro programmatico di riferimento

Il Programma Operativo (POR) Lombardia FSE 2014-2020 promuove un modello di crescita inclusiva in linea con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 e in coerenza con le politiche di Regione Lombardia nei settori dell'istruzione e formazione, dell'occupazione, della promozione dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà.

L'Italia, in linea con i Regolamenti europei, ha definito un *Accordo di Partenariato* che delinea la strategia nazionale di impiego dei Fondi per il periodo di programmazione 2014-2020 esplicitandola in "risultati attesi" e azioni attraverso cui favorirne il conseguimento.

In coerenza con la Strategia Europa 2020, l'Accordo si concentra sugli *11 obiettivi tematici (OT)* previsti dai Regolamenti comunitari.



A valle dell'Accordo, sono stati attivati *51 Programmi operativi* FESR e FSE (51,7 miliardi di euro) chiamati ad attuare la strategia di intervento UE in Italia: 12 Programmi operativi nazionali (PON); 39 Programmi operativi regionali (POR).

In questo contesto la Regione Lombardia, a partire dalle priorità strategiche individuate sulla base dei principali bisogni territoriali e dalle caratteristiche peculiari del contesto sociale ed economico lombardo (formalizzate nel Documento "Indirizzi per la definizione dei programmi operativi regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali FESR e FSE" (DGR 893 del 8.11.13)) e in coerenza con la programmazione regionale nel suo complesso (PRS X Legislatura), ha elaborato i Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE 2014-2020.

La famiglia nel PRS X e XI Legislatura

Il PRS X Legislatura delinea le priorità strategiche per la Lombardia per il periodo 2013-2018, rappresentando dunque un riferimento fondamentale in fase di definizione del POR 2014-2020.

In particolare, gli Interventi per la famiglia si inseriscono nell'Area sociale – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Si sottolinea come, nel quadro del riordino del welfare regionale, l'obiettivo sia quello di collocare al centro delle politiche la persona e la famiglia, attraverso una rinnovata attenzione alle modalità di sostegno del suo ruolo sociale e ai diversi bisogni dei suoi componenti. In tal senso diventa cruciale il ruolo dei servizi e degli interventi che sono chiamati ad incidere nei momenti di maggiore fragilità familiare, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, di cura, sostegno e presa in carico. Questa rinnovata consapevolezza della centralità della persona e della famiglia rende sempre più funzionale ed opportuno comprendere e valorizzare il paradigma relazionale che inquadra le persone come soggetti costituiti dai loro reciproci legami.

Il PRS XI Legislatura conferma la centralità della famiglia.

Nell'ambito dell'Area sociale - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia vengono delineati:

- interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido, sottolineando come in considerazione del ruolo della famiglia quale oggetto propulsore di politica sociale, particolare attenzione è rivolta ai suoi componenti attraverso una serie di interventi finalizzati a garantirne il sostegno e la tutela;
- interventi per la disabilità e non autosufficienza;
- interventi per il sostegno degli anziani;
- interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale;

- interventi per le famiglie, in relazione ai quali si sottolinea come la sfida sia quella di disegnare politiche integrate che promuovano la capacità della famiglia e dei suoi componenti di diventare protagonisti della propria autonomia, dove supporto e sostegno, non solo economico, sono orientati a favorire l'autonomia sociale e a garantire alla persona opportunità di inclusione sociale;
- interventi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne;
- interventi per il diritto al servizio abitativo;
- cooperazione e associazionismo;
- programmazione e governo della rete dei servizi sociali.

Si tratta di un quadro integrato di interventi in cui il sostegno e la tutela della famiglia e dei suoi componenti rivestono un ruolo centrale.

In particolare, è il concetto di crescita inclusiva a rappresentare il cardine del POR FSE Lombardia 2014-2020, che mira al sostegno di interventi rivolti al mercato del lavoro, alla formazione e istruzione e all'inclusione sociale, attraverso una dotazione finanziaria totale di oltre 970 milioni di euro.

Il Por si articola in quattro Assi, ciascuno corrispondente ad uno degli Obiettivi tematici previsti dai regolamenti comunitari, più un quinto Asse dedicato al supporto al programma:

1. Occupazione
2. Inclusione sociale
3. Istruzione e formazione
4. Capacità istituzionale e amministrativa
5. Assistenza tecnica.

Prendendo in esame l'articolazione del Programma in termini di Assi, obiettivi, tipologie di intervento previste e target di riferimento (*cf. schema Articolazione del POR FSE 2014-2020*), emerge come diversi ambiti del POR possano incidere in misura diretta sulla famiglia o, indirettamente, a sostegno dei suoi componenti (si pensi ad esempio agli interventi volti a rafforzare l'occupabilità delle persone o a potenziare il sistema di istruzione e formazione).

Ai fini del presente lavoro, in linea con la definizione e la collocazione degli interventi per la famiglia delineate nei documenti di programmazione regionale, la delimitazione del campo di analisi fa riferimento alle misure di intervento rivolte a nuclei famigliari fragili o mirate a target specifici, ma con potenziale ricaduta sull'ambito familiare, sostanzialmente concentrati nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà.

L'Asse, con una dotazione finanziaria di 227,1 milioni di euro (pari al 34,26% del totale del POR), prevede:

- azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con particolare attenzione ai contesti in cui il fenomeno si presenta più marcato (es. grandi poli urbani e area metropolitana milanese), rivolte ai nuclei familiari contraddistinti da disagio abitativo temporaneo. L'azione è finalizzata a costruire percorsi multidimensionali di inclusione sociale per gli abitanti dei quartieri di edilizia residenziale che si trovano in temporanea difficoltà economica, garantendo un sostegno economico agli inquilini attraverso lo svolgimento di attività lavorativa per i proprietari pubblici



degli alloggi (ALER e Comuni) o per altri inquilini del proprio quartiere. L'erogazione del sostegno deve avvenire all'interno di misure di intervento coordinate e integrate, attraverso un percorso personalizzato e la valorizzazione delle competenze individuali;

- azioni volte a favorire l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, favorendo il processo di inclusione attiva rafforzando le competenze. L'accento è posto sulla risposta appropriata al bisogno anche attraverso un approccio valutativo multidimensionale, al fine di individuare misure attive di orientamento, di accompagnamento e supporto in grado di favorire un inserimento scolastico, lavorativo, formativo e sociale mirato e personalizzato;
- azioni volte alla riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti. L'obiettivo è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle situazioni di "povertà estrema" e "marginalità" nei contesti urbani, caratterizzati da crescente vulnerabilità e insicurezza sociale determinate da situazioni di crisi del mercato del lavoro, del contesto familiare, che vedono associarsi a povertà estreme classiche, appartenenti a specifiche etnie, nuove forme di marginalità in soggetti autoctoni che subiscono, in modo significativo e diretto, la crisi socio-economica in atto. In questo quadro rientrano sia interventi specifici legati a fenomeni momentanei (flussi migratori contingenti, situazioni critiche legate a chiusure di aziende, ecc.) sia a progetti di respiro più ampio (piano di sostegno a famiglie indigenti ecc.), ma comunque tutte queste modalità si devono caratterizzare per una durata temporale limitata, in quanto i destinatari, una volta risolta la condizione di marginalità estrema accedono alla rete di offerta socio-sanitaria e formativa-occupazionale rivolta alle diverse situazioni di fragilità. Questa azione, che trova la sua compiuta attuazione in integrazione con quanto previsto dal Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), può prevedere interventi di diverso tipo (aiuti di pronto intervento sociale, percorsi di informazione e sensibilizzazione al fine di migliorare la conoscenza dei servizi, percorsi informativi/formativi sui temi dell'integrazione e della coesione sociale, ecc.);
- azioni di rafforzamento e dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. Si vuole favorire l'ascolto, l'orientamento, la presa in carico, l'erogazione dei servizi in riferimento a fasce di popolazione come la prima infanzia, i disabili gravi, gli anziani non autosufficienti, le persone con problemi di dipendenza ecc. i cui bisogni mutano nel tempo e possono essere presenti contemporaneamente nello stesso nucleo familiare. L'azione è realizzata mediante voucher per l'erogazione, anche attraverso Centri per la Famiglia, di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità che si manifestano nelle famiglie fragili (separazioni, disabilità, difficoltà genitoriali, ecc.) e buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari;
- azioni di riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo attraverso servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi. La creazione di una rete attiva basata sul coinvolgimento diretto delle persone, che si integra nel sistema di

welfare territoriale, passa infatti anche dalla definizione di modelli innovativi di co-residenza e di avviamento di servizi di accompagnamento all'abitare, che siano in grado di supportare le famiglie e le persone fragili contribuendo a renderle in grado di fronteggiare la crisi economica, in una logica di inclusione sociale.

Di seguito, si riporta la struttura complessiva del POR FSE, articolata in termini di:

- Assi
- Obiettivi specifici
- Azioni e relativi target di riferimento.

Articolazione del POR FSE Lombardia 2014-2020

Asse	Obiettivo specifico	Azione	Target group
I - Occupazione (358 M euro)	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo [...]	8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	Disoccupati di lunga durata o a rischio disoccupazione di lunga durata
	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Giovani 15-29 anni, anche in continuità con la Garanzia Giovani
	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.2 - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Donne disoccupate e inattive
		8.2.6 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili	Donne disoccupate e inattive
	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	Lavoratori di aziende impegnate ad adattarsi ai cambiamenti del contesto socioeconomico, lavoratori di aziende in crisi o espulsi dal mercato del lavoro o prossimi all'espulsione
II – Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	Singoli cittadini e nuclei familiari colpiti da disagio abitativo temporaneo

Asse	Obiettivo specifico	Azione	Target group
(227,1 M euro)	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati [...]	Persone con disabilità a forte rischio di esclusione sociale
		9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [...], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [...].	Soggetti a rischio di esclusione sociale, famiglie fragili
	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti.	9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	Persone sole e/o senza fissa dimora, persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale con focus su gruppi di popolazione mirata, tra cui anche eventuali specifiche etnie
	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ...]	Famiglie
		9.3.6 - Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari [...]).	Popolazione fragile (persone con patologie croniche, con disabilità, non autosufficienti ecc.)
	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo	9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	Persone fragili e loro famiglie, con focus su gruppi di popolazione mirata

Asse	Obiettivo specifico	Azione	Target group
		finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica [...]	
III – Istruzione e formazione (332,5 M euro)	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.7 - Percorsi formativi di leFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	Studenti e loro famiglie
	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica [...]	Adulti in cerca di occupazione, disoccupati e inoccupati, lavoratori in mobilità o in cerca di ricollocazione, studenti, giovani
		10.4.2 - Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa [...]	Lavoratori dipendenti, autonomi titolari di microimprese, Soci di cooperativa
	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.6.1 - Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore [...]	Studenti, imprese
10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali [...]		Studenti, adulti in cerca di occupazione, lavoratori in cerca di ricollocazione, ricercatori, lavoratori	
IV – Capacità istituzionale e amministrativa (20 M euro)	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio e riutilizzabilità dei dati pubblici	Enti locali, Istituzioni scolastiche, istituti e luoghi della cultura, Enti della Formazione, Studenti e Cittadini

Asse	Obiettivo specifico	Azione	Target group
		11.1.2 - Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	Associazioni professionali, associazioni ambientali, Enti locali, Enti gestori di siti ed aree protette, Istituzioni scolastiche, Enti della Formazione, Cittadini e Stakeholder
		11.1.3 - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.	Cittadini e Stakeholder, Operatori accreditati negli albi regionali e Enti Locali
	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.	Cittadini, Stakeholder, Dipendenti della Regione Lombardia e del sistema allargato, Enti locali [...].
V – Assistenza Tecnica (32,9 M euro)	5.1 Sostenere l'esecuzione del POR nelle sue principali fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo	V.1.1 - Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo V.1.2 - Attivazione di modalità di reclutamento dedicate al rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi, previa definizione di criteri specifici di attuazione V.1.3 - Valutazione e studi V.1.4 - Informazione e comunicazione	

In fase di definizione della strategia del Programma, si sottolinea come la povertà, da fenomeno circoscritto, si sia trasformata in una minaccia per una quota crescente e consistente della popolazione, con alcuni gruppi particolarmente esposti al rischio di povertà: i bambini, i giovani, le famiglie monoparentali, le famiglie con persone a carico, le persone provenienti da famiglie migranti, alcune minoranze etniche, le persone disabili.

In questo contesto, a livello regionale la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, viene incentrata sulla crescita e sull'occupazione, sulla qualità dei servizi alla persona e sul superamento delle situazioni di marginalità estrema, attraverso interventi innovativi innanzitutto di inclusione attiva che garantiscano alle persone disabili o alle persone molto svantaggiate e a rischio di povertà un effettivo inserimento nel mercato del lavoro ma anche nella società. Una qualità dei servizi che si prefigge di garantire alle famiglie con situazioni di fragilità di poter intervenire nel bisogno di cura senza rinunciare alla possibilità di occupazione, azioni flessibili e di pronto intervento che, in una logica sistemica, permettano il superamento delle condizioni di marginalità estrema e garantiscano la possibilità di accesso a percorsi di inclusione sociale.

Il quadro di contesto, delineato al momento della stesura della strategia del Programma, ha registrato delle evoluzioni negli anni successivi, che hanno visto a partire dal 2014 segnali di ripresa dell'economia, ma un ulteriore incremento dei livelli di disuguaglianza e un significativo aumento delle famiglie in condizione di povertà relativa.

Nel 2019 si è inoltre assistito ad un indebolimento della crescita che potrebbe anticipare i rischi di una vera e propria recessione che sarà verosimilmente indotta nei prossimi mesi dall'emergenza legata alla diffusione del coronavirus.

Sebbene in questa fase non sia possibile prevedere le evoluzioni future, è presumibile attendersi una pesante ricaduta della crisi sulle condizioni socio-economiche delle famiglie, che potrebbero determinare un accentuarsi e in parte anche un mutare dei fabbisogni.

Si pensi, ad esempio, alle difficoltà economiche determinate dalla chiusura e dal rallentamento delle attività produttive e commerciali, al pesante impatto sul mercato del lavoro e alla conseguente crescita del fenomeno della disoccupazione, all'accentuarsi dei fabbisogni di conciliazione legati all'interruzione e ad una possibile diversa organizzazione delle attività scolastiche, alla necessità di ripensare il supporto alla popolazione anziana, ai nuovi fabbisogni della popolazione in età scolare, al possibile accentuarsi dei fenomeni di disagio e marginalità, ecc..

Si tratterà probabilmente anche di rafforzare e in parte ripensare i servizi a supporto della famiglia e le azioni di contrasto all'esclusione sociale.

Su questo fronte, il FSE, nella sua articolazione di Assi, Obiettivi e Azioni dispone di un vasto inventario di strumenti attivabili. È però indubbio che, trattandosi dell'ultimo anno del bilancio dell'attuale programmazione, i margini in termini di dotazioni finanziarie attivabili sono senz'altro ridotti. Ad emergenza in corso la Commissione ha però introdotto modifiche ai regolamenti comunitari, garantendo, fra l'altro, un aumento della liquidità immediatamente disponibile agli Stati (rinunciando alla restituzione degli anticipi concessi e consentendo per un anno contabile la copertura dei programmi con quota UE al 100%) e una maggiore flessibilità sulla tipologia di investimenti da finanziare (spingendo sulla finanziabilità di spese sanitarie, aiuti alle imprese in crisi a causa del lockdown, ammortizzatori sociali e sussidi di varia

natura), consentendo altresì lo spostamento delle risorse fra i diversi Fondi. La DG Employment, in particolare, ha individuato, a titolo indicativo, alcune tipologie di azioni agilmente finanziabili dal FSE in una prospettiva di contrasto all'emergenza COVID-19, fra cui anche misure a supporto della famiglia e dei suoi componenti (es. supporto anziani e disabili in un'ottica di rafforzamento dell'autonomia, supporto alle famiglie monoparentali o in condizioni di particolare vulnerabilità attraverso l'attivazione di servizi socio-educativi, ecc.).

1.2 Le misure di intervento attivate

Il programma operativo regionale (POR), i cui contenuti sono stati sinteticamente delineati nell'ambito del §1.1, nel corso del periodo programmazione ha registrato un ottimo livello di avanzamento. Al 31 dicembre 2018 sono stati attivati investimenti per 758,5 Mln€, a fronte di una dotazione finanziaria totale di 970,4 Mln€.

Hanno beneficiato degli interventi 300.656 persone (54% uomini 46% donne) e hanno avuto accesso alle iniziative più di 66.000 persone (22%) in condizione di particolare vulnerabilità (persone con disabilità 5%, migranti 8%, altre persone svantaggiate 8%), la prevalenza delle quali supportate nell'inserimento lavorativo (53%), attraverso la partecipazione a percorsi di inclusione attiva (35%) o nell'accesso a percorsi di istruzione e formazione (12%).

Con particolare riferimento all'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, su cui, come evidenziato nel § 1.1, si concentrano gli interventi più strettamente connessi al supporto alle famiglie fragili, a fronte di una dotazione di 227,1 Mln€, al 31 dicembre 2018, sono state attivate risorse per 172,5 Mln€, impegnati 86,4 Mln€ e liquidati 58,5 Mln€. I destinatari sono 48.564, di cui il 56% uomini (27.247) e il 44% donne (21.317). Le persone vulnerabili sono pari al 48% (4.832 - 10% persone con disabilità, 6.916 – 14% migranti, 11.663 – 24% altri svantaggiati).

Dopo una prima fase caratterizzata dall'avvio di interventi ad alto contenuto di innovazione (quali ad esempio i percorsi per la marginalità), ma con limitata capacità di spesa a causa della sperimentality degli interventi e della vulnerabilità dei destinatari delle misure stesse, a partire dal 2017 sull'Asse II si è registrato il progressivo consolidamento di alcune iniziative, come ad esempio gli interventi nell'ambito del Reddito di Autonomia per gli anziani e i disabili, il progressivo avvio e rafforzamento di aree di intervento che rappresentano delle leve strategiche per la crescita inclusiva, come ad esempio l'iniziativa Nidi gratis rivolta alle famiglie, l'avvio dei progetti di conciliazione famiglia-lavoro per i servizi che coprono i periodi scoperti dai servizi ordinari. Sono stati inoltre finanziati interventi per promuovere la conciliazione vita lavoro e l'inclusione attiva nelle aree interne, sostenendo abitanti e famiglie di queste aree attraverso interventi per la disabilità e la non autosufficienza, per i soggetti a rischio.

È stato avviato il servizio di promozione ed accompagnamento all'abitare assistito - laboratorio sociale e di azioni di orientamento e sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica attraverso attività di formazione e il riconoscimento di un'indennità di partecipazione, finalizzate anche al recupero delle morosità.

Sulla base degli avvisi sulla marginalità estrema, si è inoltre giunti ad una prima modellizzazione degli interventi di contrasto alla marginalità, passando da una logica di progetto ad una a costi standard per servizi costanti nel tempo rivolti a persone che si trovano in situazione di vulnerabilità. L'obiettivo è quello di arrivare per la fine dell'attuale programmazione ad un consolidamento delle attività, delle modalità di intervento e delle metodologie di costruzione dei costi standard per gli interventi realizzati su quest'Asse.¹ Di seguito si propone un riepilogo delle misure attivate individuate come di maggiore interesse in termini di supporto alla famiglia e ai suoi componenti, articolato secondo le voci della mappa delle politiche predisposta nell'ambito del Report Linea 2² e gli obiettivi specifici del POR.

¹ Relazione di attuazione annuale, giugno 2019.

² Linea 2 – Rassegna delle misure a favore delle famiglie e approfondimento L.R. 23/1999.

Riepilogo delle principali misure a supporto della famiglia attivate nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Politiche	Obiettivi POR	Misure attivate
Politiche generali per le coppie e le famiglie	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti.	Progetti per il consolidamento di percorsi di inclusione sociale a favore di persone, giovani e adulte, a grave rischio di marginalità
	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Progetti per il consolidamento di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)
	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti.	Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime
	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio
	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Progettare la gestione sociale dei quartieri ERP in Lombardia
	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo	Progetti di sviluppo urbano sostenibile dei Comuni di Milano e Bollate

Politiche per la natalità e per le famiglie dei nuovi nati	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Nidi Gratis
Politiche per minori, adolescenti, giovani e le loro famiglie		Progetti per contrastare il disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie
Politiche per persone anziane e persone disabili e per le loro famiglie	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane fragili
		Implementazione di interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili
Politiche di genere e per la conciliazione vita-lavoro	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Progetti per il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro

2 LA RICOGNIZIONE DELLE MISURE ATTIVATE

Questo paragrafo restituisce una ricognizione delle misure di maggiore rilevanza a supporto della famiglia attivate a valere sull'Asse II del POR FSE individuate nel paragrafo precedente (Cfr. § 1.2)

Per ogni misura si propone una descrizione qualitativa e una sintetica scheda riepilogativa delle principali caratteristiche (finalità, avviso, azione POR, tipologia di intervento, beneficiari, destinatari, dotazione finanziaria).

2.1 Politiche generali per le coppie e le famiglie

- Progetti per il consolidamento di percorsi di inclusione sociale a favore di persone, giovani e adulte, a grave rischio di marginalità

Gli interventi di contrasto alla marginalità hanno registrato, nel corso della programmazione, una progressiva evoluzione, passando da una logica di progetto fino ad arrivare, con gli ultimi avvisi, ad una proposta di modellizzazione dei servizi.

L'avviso del 2015 (DDS 8654 del 20 ottobre 2015) parte dall'esperienza di progetti ed interventi realizzati a "macchia di leopardo" sul territorio regionale negli anni precedenti, a favore prevalentemente di persone con problemi di dipendenza, e si inserisce in un contesto di trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche, con picchi di intensità specifica nelle aree metropolitane, che contribuiscono a determinare condizioni sociali e di convivenza per gli individui e per le famiglie caratterizzate da forti diseguaglianze nell'accesso alla rete delle risorse sociali e dei servizi. Si rilevano nuove forme di insicurezza e di vulnerabilità che interessano anche segmenti di popolazione non necessariamente riconducibili alle categorie classiche dell'emarginazione e del disagio. Un'oggettiva complessità, la scarsa consistenza dei reticoli aggregativi e sociali aggravano la già tipica multi problematicità dei contesti urbani e metropolitani, rendendo ancora più difficile intervenire in modo positivo, tempestivo ed efficace nei confronti di fenomeni sociali quali ad esempio la diffusione dell'abuso di alcol e droghe, aumento del tasso di violenza, sentimenti di insicurezza sociale, ecc...

In questo panorama si rende necessario promuovere un contesto capace di sperimentare nuove forme di governo sociale del fenomeno e supportare le persone più vulnerabili evitando l'accentuarsi di condizioni di disuguaglianza sociale, intervenendo con forme di governo sociale caratterizzate da un approccio di rete e di inclusione, oltre che strumenti e strategie di empowerment e di rafforzamento dei fattori protettivi nei confronti della comunità, delle famiglie, dei singoli individui.

La scelta dell'avviso è dunque quella di ampliare il target di riferimento e di intervenire sui fenomeni ipotizzando tre aree di programmi e interventi, i cui i destinatari sono persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale, con presenza (focus di popolazione mirata) anche di problematiche specifiche in relazione al consumo e all'abuso di alcol e droghe.

I contesti in cui si sviluppano questi interventi sono aree urbane caratterizzate da tensioni sociali, da un'alta concentrazione di luoghi aggregativi e/o di consumo o luoghi del divertimento non classici e

caratterizzati per la forte presenza di consumo di sostanze (aree urbane come definite dal DCR n° 10/456 del 30 luglio 2014).

Sono previste tre aree di intervento:

1. Mediazione: pronto intervento sociale e di coesione sociale in contesti caratterizzati da tensioni connesse a situazioni di degrado, disagio tra cui il consumo di sostanze legali e illegali.

Si tratta di azioni mirate ad affrontare precocemente e preventivamente situazioni di fragilità sociale a livello individuale o familiare, nonché tensioni sociali connesse a situazioni di degrado/disagio.

Sono destinatari degli interventi soggetti a rischio moderato di esclusione, ovvero cittadini, persone e famiglie a rischio di esclusione sociale in contesti e quartieri a potenziale rischio.

2. Limitazione dei rischi: presa in carico sociale personalizzata e limitazione dei rischi in contesti metropolitani/urbani con presenza di specifiche situazioni di marginalità, tensioni sociali, e/o fenomeni acuti di abuso di alcol e droghe.

Si tratta di azioni volte alla presa in carico sociale delle situazioni di bisogno (individuali, familiari, territoriali) in un'ottica di inclusione sociale, di tutela della salute e di promozione di un'azione comunitaria coesiva, di limitazione dei rischi e di facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi d'aiuto.

Sono destinatari degli interventi soggetti ad alto rischio di esclusione: persone e famiglie a rischio di esclusione sociale e di salute che frequentano contesti caratterizzati da alte tensioni sociali (legate anche al consumo).

3. Aggancio e inclusione: pronto intervento sociale in contesti urbani/metropolitani orientato all'inclusione sociale e alla riduzione dei danni correlati all'uso problematico di sostanze (periferie, stazioni, aree degradate, "scene aperte del consumo") e a problemi di dipendenza.

Le azioni di questa area mirano a creare occasioni di contatto e/o a gestire servizi a bassa soglia rivolti a soggetti con condizioni conclamate di disagio e emarginazione (ivi compresi soggetti già in carico alla rete locale dei servizi), persone con problemi di dipendenza da alcool e droghe, valorizzandone le risorse e le competenze a tutela della propria e dell'altrui salute.

Sono destinatari degli interventi soggetti in condizioni di esclusione, anche grave: persone e famiglie in condizione di esclusione sociale ed emarginazione in contesti marginali e degradati, anche se già in carico ai servizi.

I progetti sono realizzati solo da Partnership che vedono coinvolte almeno tre Organizzazioni fra: Comune singolo o Associato, Enti accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni), Enti accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni), Organizzazioni del III° settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni), ASL. È obbligatoria all'interno della Partnership la presenza del Comune – singolo o Associato - o come Capofila o come Partner.

Sono stati finanziati 1.800.000 euro a valere sull' Azione 9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

L'avviso 2016 (Decreto n. 6534/2016) completa a livello territoriale quanto avviato con l'Avviso 2015, in quanto, a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento sono risultate scoperte o parzialmente coperte alcune zone territoriali per inidoneità dei progetti presentati. Vengono stanziati ulteriori 1.300.000 euro.

L'avviso 2017 (DGR 6343 del 13/03/2017), con cui vengono stanziati 1.540.000 euro, per tipologia di progetti si colloca in continuità con i precedenti dispositivi.

Il percorso avviato, partendo da esperienze su target specifici, nell'ampliare l'ambito di riferimento, ha attivato processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità, offrendo a giovani e adulti opportunità sia di pronto intervento sociale che di presa in carico strutturata o occasionale per azioni di prevenzione, di limitazione dei rischi nonché relative alla riduzione o al contenimento del danno, mediante progetti individuali con obiettivi realizzabili anche attraverso assunzione di responsabilità consapevole da parte dei destinatari.

Obiettivo generale dell'avviso 2018 (Decreto 2554 del 26/02/2018) è di pervenire ad una standardizzazione di queste modalità nelle Aree Urbane mediante attività dirette a sostenere le fasce deboli della società (soggetti a rischio di esclusione lavorativa, senza fissa dimora e in generale, giovani e adulti vulnerabili e a rischio di emarginazione) per orientarle e accompagnarle in percorsi di rafforzamento personale, favorendone l'inserimento sociale e lavorativo, tramite una risposta ai bisogni primari e prevenendo, laddove necessario, i fattori di rischio derivanti dall'uso o di sostanze legali e/o illegali e da comportamenti devianti (es. ludopatia). L'elemento caratterizzante di questa misura è dato dalla personalizzazione degli interventi che determinano modalità differenti e peculiari di inclusione sociale di soggetti giovani ed adulti in situazione di disagio ed emarginazione.

Vengono stanziati 5.000.000 di euro: 3.000.000 a valore sull'azione 9.5.9 (Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia) e 2.000.000 a valere sull'azione 9.2.2 (Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabilità).

Viene inoltre introdotta un'area di intervento trasversale – inclusione attiva, volta a garantire, in modo sinergico e complementare con gli obiettivi delle Aree di intervento 1,2 e 3, la realizzazione di interventi di presa in carico multi professionale finalizzati a orientare e accompagnare i soggetti giovani ed adulti in situazione di disagio ed emarginazione in percorsi di attivazione personale diretti a favorire l'inclusione lavorativa, attraverso interventi personalizzati e interventi in rete con altre risorse e servizi del territorio (ad esempio centri pubblici per l'impiego, enti accreditati per i servizi di formazione e lavoro, tessuto imprenditoriale), quali orientamento, accompagnamento ai servizi, attività funzionali all'attivazione e all'attuazione dei tirocini.

Le modalità di intervento nei riguardi dei destinatari sono differenziate anche sulla base dell'intensità della presa in carico (contatto occasionale/realizzazione di progetti strutturati) ma sono comunque finalizzate all'orientamento ed accompagnamento dei soggetti in percorsi di rafforzamento personale, tramite una risposta mirata al bisogno e favorendo, laddove è possibile, il reinserimento o l'inserimento sociale e lavorativo.

A seguito di un'attività di confronto tra Regione Lombardia e gli Enti titolari dei progetti a valere sui primi avvisi, con la DGR 2732 del 2019 prende avvio la prima applicazione del modello di intervento regionale integrato in favore di giovani adulti a grave rischio di marginalità, in relazione alle aree "Prevenzione e limitazione dei rischi" e "Aggancio e riduzione del danno".

Obiettivo è standardizzare le modalità di intervento nelle Aree Urbane sistematizzando il quadro degli interventi in una "logica di servizio", mediante azioni dirette a sostenere le fasce deboli della società al fine di orientarle e accompagnarle in percorsi di rafforzamento personale, favorendone l'inserimento sociale e lavorativo, tramite una risposta ai bisogni primari e prevenendo, laddove necessario, i fattori di rischio derivanti dall'uso o dall'abuso di sostanze legali e/o illegali e da comportamenti devianti.

Vengono stanziati 7.000.000 di euro a valere sulle azioni 9.5.9 e 9.2.2 del POR.

Nel marzo 2020 viene approvata la metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti negli interventi rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale e con decreto 4159 del 3 aprile 2020 viene emanato l'avviso.

I progetti saranno riferiti a due aree di intervento:

- Area "Prevenzione e limitazione dei rischi", volta a prevenire comportamenti devianti nonché uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope di giovani e giovani adulti, con azioni che limitino tali rischi, in particolare nei contesti aggregativi. Tale intervento avviene attraverso il "lavoro di strada" con una presenza costante sul territorio, in un'ottica di "ponte" tra la strada ed i servizi.
- Area "Aggancio e riduzione del danno", costituita da azioni di pronto intervento sociale e presa in carico delle situazioni di bisogno determinatesi a seguito di una condizione di precarietà e di emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze, al fine di contenere o ridurre il danno prodotto e avviare percorsi di inclusione sociale.

Elemento comune alle due Aree di intervento riguarda in particolare le modalità di aggancio dei soggetti destinatari, che generalmente non accedono spontaneamente ai servizi, inclusi i servizi a bassa soglia. Tali modalità si differenziano in: aggancio e/o accesso "spot"; presa in carico parziale; presa in carico per l'accompagnamento in percorsi strutturati.

Progetti per il consolidamento di percorsi di inclusione sociale a favore di persone, giovani e adulte, a grave rischio di marginalità	
Finalità	La misura promuove l'attivazione di processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità di giovani e adulti a grave rischio di marginalità e disagio sociale, mediante azioni riconducibili a diverse aree di intervento
Avviso	La misura è stata riproposta, con l'introduzione di alcune modifiche e innovazioni, nel corso di diverse annualità: <ul style="list-style-type: none"> - Avviso 2015 (Decreto 8654 del 19 ottobre 2015) - Avviso 2016 (Decreto n. 6534/2016 (completamento territoriale)) - Avviso 2017 (Decreto 3297 del 24/03/2017) - Avviso 2018 (Decreto 2554 del 26/02/2018) - Avviso 2020 (Decreto 4159 del 03/04/2020)

Azione POR	<p><u>Azione 9.5.9</u> - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia</p> <p><u>Azione 9.2.2</u> Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabilità (solo per avvisi 2018 e 2020)</p>
Tipologia di intervento	<p>Interventi che determinano modalità differenti e peculiari di inclusione sociale di soggetti giovani ed adulti in situazione di disagio ed emarginazione, riconducibili alle seguenti aree di intervento:</p> <p>MEDIAZIONE SOCIALE Promuove la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità locale attraverso iniziative e attività di sostegno alla vivibilità ed alla socializzazione, promuovendo l'idea del vicinato come "solidarietà attiva", affrontando i conflitti laddove questi si manifestano.</p> <p>PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI Garantisce azioni preventive e di limitazione dei rischi, prevalentemente legati al consumo di sostanze, a favore di giovani individuabili, di norma, nei luoghi di aggregazione e divertimento, inclusi i contesti a rischio di illegalità.</p> <p>AGGANCIO E RIDUZIONE DEL DANNO Garantisce la presa in carico sociale delle situazioni di bisogno individuali di riduzione del danno derivante da una situazione di precarietà ed emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze. Si caratterizza per essere luogo di "tregua" dalla strada, ricopre un ruolo neutro "non istituzionalizzato" di primo contatto per le persone in difficoltà al fine di condurle, se del caso, verso servizi più specifici.</p> <p>AREA TRASVERSALE – INCLUSIONE ATTIVA (solo per Avviso 2018) Garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'orientamento sulle opportunità offerte dal sistema integrato regionale di istruzione, formazione professionale e lavoro; • l'accompagnamento ai servizi del sistema integrato regionale di istruzione, formazione professionale e lavoro; • e attività funzionali all'attivazione del tirocinio, collegati alla personalizzazione dell'intervento e all'insieme delle attività presenti nel progetto (sull'area 1, 2 e 3), con particolare riferimento al presidio ad opera del soggetto proponente della qualità dell'esperienza di tirocinio.
Beneficiari	<p>Amministrazioni pubbliche/Comuni e enti locali, Enti/Enti gestori accreditati UdO sociali e ss, Organizzazioni/Organizzazione terzo settore, Enti/Enti di tutela della salute</p>
Destinatari	<p>Persone fragili/Persone vulnerabili</p>
Dotazione finanziaria	<p>1.800.000 euro - Avviso 2015 1.300.000 euro - Avviso 2016 1.540.000 euro - Avviso 2017 5.000.000 euro - Avviso 2018 7.000.000 euro - Avviso 2020 Dotazione finanziaria complessiva: 16.640.000 euro</p>

- Programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio

L'avviso, in attuazione della DGR 7773/2018 "Sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio", si rivolge alla generalità delle famiglie al cui interno vi sono componenti in condizioni di fragilità e vulnerabilità (ad es. isolamento sociale, dipendenza o abuso, in dimissione dagli istituti penitenziari, etc) che rendono più critico l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Si tratta, in particolare, di una manifestazione di interesse con cui si individuano, nel rispetto del principio di omogeneità, 14 Aree Territoriali nelle quali si realizzano gli interventi di inclusione attiva e si invitano i soggetti interessati a presentare Programmi di intervento territoriali che identifichino strumenti e modalità che favoriscano realmente l'inserimento nel mercato del lavoro dei componenti della famiglia che vivono in una situazione di vulnerabilità ed esclusione sociale.

Le Aree Territoriali e i relativi Referenti di Programma sono chiamati a presentare Programmi di intervento territoriali che troveranno attuazione mediante progetti realizzati in sub-aree, corrispondenti ad uno o più Ambiti dei Comuni.

Viene istituita una Cabina di regia territoriale di cui fanno parte tutti i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma di intervento e nella gestione delle risorse finanziarie (partner) nonché la rete territoriale, a sua volta composta da tutti i soggetti che condividono gli obiettivi degli interventi e contribuiscono attivamente al raggiungimento degli stessi. I Programmi di intervento territoriali identificano, inoltre, da un minimo di due ad un massimo di sei idee progettuali, che dovranno essere definite e realizzate da partenariati di progetto.

Ciascuna Area elabora un unico Programma di intervento territoriale, finalizzato a consolidare modelli di intervento per l'accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa di famiglie in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, promuovendo interventi multidisciplinari e complementari in sinergia con i servizi del territorio.

I Programmi di intervento sono rivolti a famiglie con persone in età lavorativa, non occupati all'atto della presa in carico, che si trovano o provengono da condizioni di vulnerabilità e disagio sociale che rendono più critico l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, quali ad esempio: isolamento sociale; dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco); in dimissione dagli istituti penitenziari.

Programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio

Finalità	Promuovere l'attivazione di percorsi di inclusione attiva di persone in condizione di vulnerabilità e disagio, cioè di una fascia di popolazione eterogenea che, pur partendo da condizioni diverse di esclusione sociale e lavorativa, condivide un bisogno comune di "adattamento/riadattamento" all'attività formativa e/o occupazionale
Avviso	Manifestazione di interesse per la presentazione di programmi integrati per la definizione di modelli di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio (Decreto 19171 del 30/12/2019)

Azione POR	<p><u>Azione 9.2.1</u> Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati [...]</p> <p><u>Azione 9.2.2</u> Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabilità</p>
Tipologia di intervento	Modelli di intervento per l'accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa di famiglie in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale
Beneficiari	Amministrazioni pubbliche/Comuni e enti locali, Amministrazioni pubbliche/Città ed aree metropolitane, Organizzazioni/Organizzazione terzo settore, Enti/Enti accreditati per formazione e lavoro
Destinatari	Famiglie con persone in età lavorativa, non occupati all'atto della presa in carico, che si trovano o provengono da condizioni di vulnerabilità e disagio sociale
Dotazione finanziaria	10.175.000,00 euro

- Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato, gruppi di popolazione detenuta vulnerabili, tutela e protezione delle vittime

All'interno degli interventi di supporto alle vulnerabilità presenti nei contesti urbani, al fine di contrastare dinamiche di conflittualità e di senso di insicurezza nel vivere in spazi comuni, rivestono un ruolo significativo, quale strumento di integrazione e coesione sociale della comunità, le iniziative finalizzate a sostenere i percorsi di inclusione sociale degli autori di reato e una migliore tutela e protezione delle vittime, incluse le vittime secondarie, tramite lo sviluppo di "servizi" a carattere pubblico, quali i programmi di "giustizia riparativa", sostegno alle vittime e mediazione penale. Tali programmi sono anche da intendersi a carattere preventivo, in quanto capaci di agire con le persone autori di reato in termini di riduzione dei rischi di recidiva e progressivo rientro da situazione di marginalità.

La popolazione su cui si interviene è caratterizzata da una condizione di vulnerabilità, dove l'evento del reato, se non accompagnato e supportato da interventi specifici, rischia di comportare un progressivo impoverimento sia da un punto di vista relazionale che materiale.

I programmi di giustizia riparativa assumono particolare rilevanza per la fascia adolescenziale (14-18 anni) e dei giovani adulti, il cui compimento del reato conduce più facilmente all'identificazione verso gruppi o organizzazioni devianti, riducendo progressivamente il contatto con il contesto familiare, il gruppo e la piena partecipazione alla vita economica e sociale della comunità.

L'obiettivo generale dell'Avviso è favorire nelle aree urbane la creazione di contesti di coesione sociale che prevengano l'esclusione e l'emergere di situazioni critiche per gli autori e vittime di reato, attraverso la sperimentazione di programmi di giustizia riparativa e l'attivazione di risorse personali e di contesto.

Si tratta di interventi di sperimentazione di programmi di giustizia riparativa in sette aree urbane regionali.

I programmi, presentati da partenariati composti da comuni e organizzazioni del terzo settore, devono avvalersi di processi riparativi e proporsi di raggiungere esiti riparativi, attraverso la realizzazione di:

- interventi di natura informativa rivolti agli autori di reato;
- interventi di natura più riflessiva rivolti agli autori di reato, con particolare attenzione alle condotte antiggiuridiche poste in essere, con riferimento alla vittima, alla propria rete familiare e alla comunità;
- interventi di accompagnamento anche a valenza educativa, all'interno di un percorso di recupero sociale;
- interventi di incontro con singole vittime di reato e/o con gruppi di vittime;
- interventi di sensibilizzazione e di natura simbolica di risoluzione del conflitto generato da realizzarsi con il coinvolgimento della comunità territoriale;
- azioni di sistema e percorsi di capacity building rivolti ad operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario, funzionali e preliminari alle attività rivolte ai destinatari dell'Avviso.

Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato, gruppi di popolazione detenuta vulnerabili, tutela e protezione delle vittime	
Finalità	Favorire nelle aree urbane la creazione di contesti di coesione sociale che prevengano l'esclusione e l'emergere di situazioni critiche per gli autori e vittime di reato, attraverso la sperimentazione di programmi di giustizia riparativa e l'attivazione di risorse personali e di contesto.
Avviso	Avviso per la realizzazione di interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime (Decreto 16925 del 25/11/2019)
Azione POR	<u>Azione 9.5.9</u> - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per il sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l'autonomia
Tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • interventi di natura informativa rivolti agli autori di reato; • interventi di natura più riflessiva rivolti agli autori di reato, con particolare attenzione alle condotte antiggiuridiche poste in essere, con riferimento alla vittima, alla propria rete familiare e alla comunità; • interventi di accompagnamento anche a valenza educativa, all'interno di un percorso di recupero sociale; • interventi di incontro con singole vittime di reato e/o con gruppi di vittime; • interventi di sensibilizzazione e di natura simbolica di risoluzione del conflitto generato da realizzarsi con il coinvolgimento della comunità territoriale; • azioni di sistema e percorsi di capacity building rivolti ad operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario, funzionali e preliminari alle attività rivolte ai destinatari dell'Avviso
Beneficiari	Partenariati composti obbligatoriamente da almeno tre soggetti (un Capofila e due o più partner) appartenenti alle seguenti categorie: A. i Comuni di Milano e della provincia (identificati nelle cosiddette aree urbane come da allegato 2), Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como; B. le Organizzazioni del Terzo Settore che abbiano maturato un'esperienza di almeno due anni nel campo del presente Avviso.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena, ammessi a pene alternative/misure alternative alla detenzione e a misure/sanzioni di comunità;

	<ul style="list-style-type: none"> • Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità; • Adulti e giovani adulti in messa alla prova; • Vittime di reati, qualora la condizione di vittima abbia generato, dal punto di vista sociale, delle situazioni di fragilità temporanea e di esclusione dalla comunità di riferimento
Dotazione finanziaria	1.000.000 euro

- Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)

L'avviso di cui al Decreto 2259 del 21 febbraio 2019, in continuità con gli Avvisi emanati nelle annualità precedenti, vuole consolidare e capitalizzare l'attuazione di percorsi fondati su un approccio integrato e sulla valorizzazione del coinvolgimento attivo della comunità e della rete degli attori territoriali.

L'obiettivo generale è sostenere la messa a sistema di un modello di intervento finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori), favorendo il processo di standardizzazione delle pratiche e delle metodologie di lavoro sperimentate e il rafforzamento e la valorizzazione delle reti territoriali in un'ottica di sviluppo degli interventi di comunità.

Gli interventi si possono articolare su 4 aree:

Area 1) Definizione e attuazione del percorso integrato e multidimensionale di inclusione attiva.

Area 2) Interventi di empowerment.

Area 3) interventi propedeutici all'inclusione sociale e lavorativa.

Area 4) Accoglienza abitativa temporanea.

La prima è un'area di intervento obbligatoria e funzionale alla definizione di un percorso integrato e multidimensionale - nell'ambito del quale sono attivabili gli interventi di inclusione attiva afferenti alle altre tre aree - che deve vedere, nella logica di una possibile modellizzazione, l'attuazione di misure più funzionali all'inclusione sociale e di supporto alla ricostruzione di una quotidianità della persona autore di reato e del suo contesto di vita e altresì in grado di intercettare i bisogni delle componenti più fragili, per un accompagnamento graduale verso l'uscita dalle condizioni di bisogno e verso l'autonomia possibile, affiancando un forte coinvolgimento del territorio.

Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)

Finalità	Sostenere la messa a sistema di un modello di intervento finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori), favorendo il processo di standardizzazione delle pratiche e delle metodologie di lavoro sperimentate e il rafforzamento e la valorizzazione delle reti territoriali in ottica di sviluppo degli interventi di comunità
----------	---

Avviso	La misura è stata riproposta nel corso di diverse annualità: <ul style="list-style-type: none"> - Avviso 2016 (Decreto 7828 del 4 agosto 2016) - Avviso 2017 (Decreto 2701 del 14 marzo 2017 (completamento territoriale)) - Avviso 2019 (Decreto 2259 del 21 febbraio 2019)
Azione POR	<u>Azione 9.2.2</u> - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabilità <u>Azione 9.5.9</u> - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per il sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l'autonomia
Tipologia di intervento	Area 1) Definizione e attuazione del percorso integrato e multidimensionale di inclusione attiva Area 2) Interventi di empowerment Area 3) interventi propedeutici all'inclusione sociale e lavorativa Area 4) Accoglienza abitativa temporanea
Beneficiari	Partenariati composti da: <ul style="list-style-type: none"> • Amministrazioni pubbliche; • Organizzazioni del Terzo Settore; • Enti accreditati per la formazione ed il lavoro che abbiano maturato un'esperienza di almeno due anni; • Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese che abbiano maturato un'esperienza di almeno due anni; • Enti gestori accreditati UdO sociali e socio sanitarie che abbiano maturato un'esperienza di almeno due anni; • Partiti sociali.
Destinatari	Adulti, minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali o a fine pena e loro famiglie, compreso arresti domiciliari e provvedimenti di messa alla prova
Dotazione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso 2016 (Decreto 7828 del 4 agosto 2016): 9.000.000 euro • Avviso 2017 (Decreto 2701 del 14 marzo 2017 (completamento territoriale)): 1.000.000 euro • Avviso 2019 (Decreto 2259 del 21 febbraio 2019): 4.000.000 euro Dotazione finanziaria complessiva: 15.000.000 euro

- Progettare la gestione sociale dei quartieri ERP in Lombardia

La Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi", prevede che la Regione Lombardia promuova e realizzi un sistema regionale di accreditamento degli operatori, con lo scopo di offrire servizi abitativi pubblici e sociali che rispondano a standard di qualità, efficienza e efficacia gestionale, nonché a criteri di sostenibilità finanziaria. Gli operatori accreditati, i Comuni e le ALER, oltre a garantire l'amministrazione dei quartieri o dei singoli edifici, devono assicurare un monitoraggio sulla conduzione degli alloggi sociali, garantendo forme di partecipazione sociale, mediazione e prevenzione dei conflitti, valorizzando le relazioni tra i residenti e il coinvolgimento degli inquilini degli alloggi di edilizia pubblica nella gestione e cura degli alloggi e degli spazi comuni.

L'obiettivo dell'Avviso è quello di sostenere l'attuazione di progetti per la realizzazione di laboratori sociali, per la diffusione di una cultura della gestione sociale, per la sperimentazione di nuovi modelli di

gestione sociale, come elemento comune che concorra al miglioramento dell'offerta dei servizi abitativi pubblici

L'Avviso finanzia progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia, ciascuno dei quali si compone obbligatoriamente di due sub-progetti finalizzati:

- alla promozione di laboratori sociali (sub-progetto "Laboratorio sociale" a valere sull'azione 9.4.2) per la promozione di modelli innovativi sociali e abitativi;
- all'inclusione lavorativa per il superamento della temporanea difficoltà economica di soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale (sub-progetto "Inclusione attiva" a valere sull'azione 9.1.3).

I due sub-progetti, pur se autonomi con riferimento agli obiettivi e risultati attesi, si sviluppano in modo complementare al fine di rafforzare l'efficacia dei servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito.

Il sub-progetto "Laboratorio sociale" dovrà ricomprendere le seguenti aree di intervento:

- contrasto alla morosità incolpevole;
- promozione e accompagnamento all'abitare assistito e contrasto al disagio sociale: sostegno ad attività in grado di promuovere un'azione conoscitiva dell'inquinato, attuando percorsi utili a prevenire processi disgregativi e di disagio sociale, attraverso il coordinamento e la valorizzazione di tutte le possibili politiche pubbliche. Si tratta, in sostanza, di sperimentare attraverso un diverso approccio da parte del gestore sociale la possibilità di costruire o rafforzare la presenza nei quartieri di luoghi quali quelli denominati "Laboratori sociali" come punti di "presa in carico" personalizzata di situazioni di fragilità.

È inoltre possibile prevedere anche la promozione dell'autogestione: sostegno ad iniziative volte ad incentivare e ampliare i processi attivati e attivabili riferiti all'autorganizzazione dei cittadini utenti.

Il sub-progetto "Inclusione attiva" dovrà prevedere la seguente area di intervento:

- sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica/disagio abitativo: sviluppo di azioni di accompagnamento e di conseguente orientamento per l'accesso alle diverse misure di politiche attive del lavoro attraverso la costruzione di percorsi di empowerment in favore di soggetti esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di fragilità economica e sociale nell'ambito del quartiere oggetto dell'intervento.

L'accesso ai servizi avviene attraverso l'attivazione di un Piano di Intervento Personalizzato - PIP presso il soggetto o i soggetti accreditati al lavoro che fanno parte del partenariato del progetto integrato

Progettare la gestione sociale dei quartieri ERP in Lombardia

Finalità	Sostenere l'attuazione di progetti per la diffusione di una cultura della gestione sociale degli alloggi di edilizia pubblica, per la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale, come elemento comune che concorra al miglioramento dell'offerta dei servizi abitativi pubblici.
----------	---

Avviso	Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia (Decreto 14207 del 15/11/2017)
Azione POR	<u>Azione 9.1.3</u> - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria <u>Azione 9.4.2</u> – Servizi di promozione e accompagnamento all’abitare assistito nell’ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica [...]
Tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • contrasto alla morosità incolpevole; • promozione e accompagnamento all’abitare assistito e contrasto al disagio sociale • promozione dell’autogestione • percorsi di inclusione attiva/empowerment
Beneficiari	Raggruppamenti di almeno tre soggetti, tra <ul style="list-style-type: none"> • Comuni • ALER – Aziende Lombarde Edilizia Residenziale • enti accreditati per i servizi al lavoro e alla formazione in Lombardia • organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali; • Imprese sociali • Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato accordi e intese Il ruolo di capofila deve essere svolto o da un Comune o da una ALER. Il partenariato deve prevedere almeno un soggetto accreditato ai servizi alla formazione e al lavoro come partner.
Destinatari	Persone fragili e loro famiglie, residenti o domiciliati nel quartiere oggetto dell’intervento
Dotazione finanziaria	3.800.000 euro

- Progetti di sviluppo urbano sostenibile dei Comuni di Milano e Bollate – PARTE FSE

Progetto innovativo e sperimentale per la rigenerazione di aree urbane di edilizia residenziale pubblica in cui il disagio sociale si coniuga ad un disagio abitativo diffuso e pervasivo, fino a creare degli ambiti caratterizzati da forte malessere.

Il progetto si inserisce in una strategia più ampia che si concretizza attraverso l’Asse V POR FESR – “Sviluppo Urbano Sostenibile” specificatamente dedicato che, mettendo in sinergia risorse FESR e FSE, oltre a fondi regionali e comunali e del PON METRO nel caso di Milano, interviene sulle dinamiche abitative che investono le città, ponendo al centro dell’azione l’Inclusione Sociale e l’Abitare Sociale quali temi portanti e centrali del proprio intervento. Luoghi di attuazione prescelti sono il quartiere Lorenteggio di Milano e l’ambito di edilizia residenziale pubblica di proprietà ALER di Bollate prossimo al centro e ad un’ampia area di servizi urbani, in un processo di co-progettazione che coinvolge fortemente le

Amministrazioni comunali affidando direttamente loro l'operatività di alcune azioni, all'interno di un quadro di riferimento dato da due Accordi di Programma sottoscritti da Regione Lombardia, ALER Milano e rispettivamente dal Comune di Milano e Bollate.

A. Progetto di riqualificazione urbanistico-edilizia e sociale del comune di Milano

Oggetto dell'Accordo di Programma relativo al Comune di Milano (DGR 4818 del 15/02/2016) è la riqualificazione urbanistico-edilizia e sociale del quartiere di Lorenteggio attraverso una serie di interventi di riqualificazione edilizia, eco-efficientamento degli edifici, realizzazione di opere infrastrutturali, ecc. e, sul fronte del FSE, di interventi a sostegno di persone in particolare difficoltà economica e di accompagnamento ai residenti.

- Percorsi di inclusione attiva per l'occupabilità delle persone in condizioni di temporanea difficoltà economica

In questo quadro di interventi integrati, a valere sull'azione 9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria del POR FSE, il Comune di Milano, in qualità di Autorità Urbana, ha emanato un avviso volto a individuare un soggetto beneficiario in grado di attuare il "Progetto a sostegno di persone in condizione di particolare difficoltà economica – Quartiere Lorenteggio". Tale progetto di sostegno si svilupperà integrazione con le attività di gestione del laboratorio sociale³ finanziato a valere sull'azione 9.4.2 del POR FSE (cfr. scheda successiva) e con il progetto "Hub dell'innovazione inclusiva – nuovi servizi in aree degradate" nell'ambito dell'Azione 3.1.d Asse III del PON-Metro 2014-2020 – Milano.

Il progetto sviluppa azioni di selezione, accompagnamento e di conseguente orientamento per l'accesso alle diverse misure di politiche attive del lavoro, e si caratterizza per la costruzione di percorsi di empowerment in favore di soggetti esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di fragilità economica e sociale, ovvero in condizione di temporanea difficoltà economica/disagio abitativo.

Tre le fasi previste:

- 1a Fase Servizi di base: accoglienza e accesso ai servizi; colloquio specialistico; definizione del percorso;
- 2a Fase Servizi di accoglienza e orientamento: bilancio di competenze; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità; creazione di rete di sostegno, orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro; accompagnamento continuo;
- 3a Fase Servizi di consolidamento delle competenze: coaching; tutoring e accompagnamento al tirocinio/work-experience; certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale; promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione d'impresa; formazione permanente; formazione di specializzazione.

Ciascun percorso di inclusione attiva può avere un valore massimo di € 3.000 per la fruizione di servizi al lavoro e alla formazione. Per ciascun percorso viene erogata al destinatario un'indennità di

³ Deliberazione della G.C. n. 1154 del 06/07/2018 "Linee di indirizzo per l'affidamento del servizio Accompagnamento sociale (P.A.S.)/gestione laboratorio Sociale Lorenteggio per l'ambito territoriale Lorenteggio, connesso all'attuazione del programma di Sviluppo Urbano Sostenibile" (azione 9.4.2 del POR FSE).

partecipazione, strettamente connessa con la effettiva fruizione dei servizi erogati, fino ad un massimo di € 2.000.

Percorsi di inclusione attiva per l'occupabilità delle persone in condizioni di temporanea difficoltà economica	
Finalità	<p>La misura mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare le persone in condizione di fragilità temporanea, individuate e selezionate nell'ambito territoriale del quartiere Lorenteggio, a ricostruire una propria identità anche professionale, una propria capacità decisionale e di auto-orientamento attivo, poggiata sul riconoscimento delle proprie competenze e sull'acquisizione di competenze nuove (e quindi su un rinnovato senso di autostima e di autoefficacia); • attivare quindi processi che aprono concretamente la possibilità per l'individuo di definire progetti professionali realistici e focalizzati su un nuovo senso di interconnessione con il proprio sistema (quartiere) come comunità di relazioni, specchio della propria efficacia-utilità in una nuova prospettiva aperta di collettivo che, in un circolo virtuoso, garantisce l'utile personale e ne viene a sua volta alimentato.
Avviso	Avviso pubblico per il finanziamento di un progetto finalizzato alla realizzazione di percorsi di inclusione attiva diretti a migliorare l'occupabilità delle persone in condizioni di temporanea difficoltà economica (Determinazione Dirigenziale DD2R1 97/2018)
Azione POR	<u>Azione 9.1.3</u> - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria
Tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di base: accoglienza e accesso ai servizi; colloquio specialistico; definizione del percorso; • Servizi di accoglienza e orientamento: bilancio di competenze; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità; creazione di rete di sostegno, orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro; accompagnamento continuo; • Servizi di consolidamento delle competenze: coaching; tutoring e accompagnamento al tirocinio/work-experience; certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale; promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione d'impresa; formazione permanente; formazione di specializzazione.
Beneficiari	Soggetto pubblico o privato in possesso di determinati requisiti (accreditamento, capacità amministrativa, ecc.)
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupati, che non abbiano fatto domanda di ammortizzatori sociali; • in condizione di disagio abitativo temporaneo; • di età superiore ai 18 anni; • residenti, alla data di pubblicazione dell'Avviso, nel Quartiere Lorenteggio; • se cittadini stranieri, in possesso di Permesso di Soggiorno o Carta di soggiorno in corso di validità; • non destinatari di interventi di politica attiva del lavoro oggetto di altri finanziamenti pubblici al momento della presentazione della domanda.

Dotazione finanziaria	1.000.000 euro
-----------------------	----------------

- Servizio accompagnamento sociale (P.A.S.)/gestione laboratorio sociale Lorenteggio

Con Determinazione dirigenziale 203/2018 viene emanato il bando di gara per l'acquisizione di un servizio di accompagnamento sociale/gestione laboratorio sociale Lorenteggio, ovvero un servizio di prossimità e di presidio territoriale volto a supportare il processo di rigenerazione urbana, informare ed orientare gli abitanti, garantire il presidio locale, supportare il processo di mobilità degli inquilini, promuovere azioni di inclusione sociale, ecc.

Il servizio si declina in cinque Assi di intervento:

A – Tecnica:

azioni di supporto tecnico sociale alle attività di riqualificazione edilizia e infrastrutturale e percorsi di progettazione partecipata

B – Qualità dell'abitare e inclusione sociale:

azioni di empowerment di comunità e percorsi di coprogettazione

C - Innovazione sociale e gestione dell'abitare:

progettazione e realizzazione di azioni da svolgersi all'interno del laboratorio (community hub), supporto ai percorsi di inclusione sociale e promozione della gestione sociale dell'edilizia residenziale pubblica

D- Comunicazione informazione e promozione:

azioni di informazione e comunicazione

E- Supporto al monitoraggio:

supporto al monitoraggio dell'Amministrazione comunale dell'attuazione e dell'andamento del progetto.

La durata prevista del progetto è di 3 anni.

Servizio accompagnamento sociale (P.A.S.)/gestione laboratorio sociale Lorenteggio	
Finalità	Supporto tecnico sociale alla realizzazione del progetto di sviluppo Urbano sostenibile del Comune di Milano (Determinazione dirigenziale 203/2018)
Avviso	Affidamento del servizio di accompagnamento sociale (PAS)/gestione Laboratorio Sociale Lorenteggio, connesso all'attuazione del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile
Azione POR	<u>Azione 9.4.2</u> – Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica [...]
Tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • azioni di supporto tecnico sociale alle attività di riqualificazione edilizia e infrastrutturale e percorsi di progettazione partecipata

	<ul style="list-style-type: none">• azioni di empowerment di comunità e percorsi di coprogettazione• progettazione e realizzazione di azioni da svolgersi all'interno del laboratorio (community hub), supporto ai percorsi di inclusione sociale e promozione della gestione sociale dell'edilizia residenziale pubblica• azioni di informazione e comunicazione• supporto al monitoraggio dell'Amministrazione comunale dell'attuazione e dell'andamento del progetto
Beneficiari	Consorzi, cooperative, Imprese.
Destinatari	Persone fragili (abitanti del quartiere)
Dotazione finanziaria	768.608,42 euro

B. Progetto di riqualificazione urbanistico-edilizia e sociale di Bollate

L'Accordo di Programma relativo al Comune di Bollate (DGR 6045 del 21/12/2016), che ha per oggetto l'attuazione del progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile, è finalizzato a garantire l'inclusione sociale di un'ampia porzione del tessuto cittadino attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti di tale area. L'accordo prevede interventi di riqualificazione edilizia e azioni di rigenerazione sociale e di inclusione. Sul fronte FSE è prevista l'attivazione sia del Servizio di Accompagnamento ai residenti (Laboratorio Sociale) in attuazione dell'Azione 9.4.2 del POR FSE, sia l'azione di sostegno a persone in condizioni di temporanea difficoltà economica in attuazione dell'Azione 9.1.3 (al momento non ancora attivata).

- Servizio di gestione e sviluppo di un laboratorio sociale per la promozione e l'accompagnamento sociale dell'abitare assistito

L'appalto ha per oggetto la progettazione e l'affidamento di un "Laboratorio Sociale" per l'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile nel Comune di Bollate

L'obiettivo è quello della diffusione di una cultura della gestione sociale e della sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale quali elementi comuni, concorrenti al miglioramento dell'offerta dei servizi abitativi pubblici nel quartiere dove sono ubicati i caseggiati di proprietà di ALER Milano. Il Laboratorio, finalizzato anche al rafforzamento dell'efficacia dei servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito, è sede operativa dalla quale si sviluppano le varie fasi di intervento e si realizzano in parte le attività.

Il "Laboratorio sociale" è inteso come un "servizio di prossimità e di presidio territoriale locale", volto a promuovere azioni di inclusione sociale a sostegno dei soggetti-target caratterizzati da fragilità sociale ed economica con il fine di ridurre il disagio abitativo. È altresì un luogo di ascolto dei bisogni dei residenti

del quartiere come individuato in oggetto e di raccolta delle segnalazioni. È infine il luogo dove governare i processi e dare assistenza agli inquilini oggetto di mobilità in relazione al frazionamento di alcuni alloggi del patrimonio di edilizia pubblica di ALER Milano.

I soggetti destinatari degli interventi sono le persone svantaggiate, unitamente ai loro nuclei familiari, residenti nell'ambito territoriale di riferimento. Per condizione di svantaggio si intende una situazione di fragilità socio-economica (a titolo esemplificativo: residenzialità di persone con limitata autonomia, inclusione per immigrati, nuclei familiari in carico o con progettualità dei Servizi Sociali). Tale condizione potrà essere migliorata attraverso azioni che supportino le persone fragili contribuendo a renderle in grado di fronteggiare la crisi economica in corso, in una logica di inclusione sociale e di welfare di comunità.

Servizio accompagnamento sociale (P.A.S.)/gestione laboratorio sociale Bollate	
Finalità	La misura mira a: <ul style="list-style-type: none"> la diffusione di una cultura della gestione sociale e della sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale quali elementi comuni il rafforzamento dell'efficacia dei servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito
Avviso	Affidamento del servizio di gestione e sviluppo di un laboratorio sociale per la promozione e l'accompagnamento sociale dell'abitare assistito
Azione POR	<u>Azione 9.4.2</u> – Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica [...]
Tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di un Laboratorio Sociale di Quartiere che abbia lo scopo di coinvolgere gli abitanti; Azioni di informazione sul processo di rigenerazione urbana; Azioni di responsabilizzare gli abitanti dell'edilizia residenziale pubblica (riduzione consumi, migliore fruizione e cura degli alloggi); percorso per l'individuazione delle competenze; servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito ed alla gestione del budget familiare; sperimentazione di nuovi modelli sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni dei nuclei più fragili; azioni formative che aiutino a ripensare i consumi familiari.
Beneficiari	Consorzi, cooperative, Imprese.
Destinatari	Persone svantaggiate, unitamente ai loro nuclei familiari, residenti nell'ambito territoriale di riferimento
Dotazione finanziaria	202.000 euro

2.2 Politiche per la natalità e per le famiglie dei nuovi nati

- Nidi Gratis

La misura “Nidi Gratis” di Regione Lombardia si inserisce nel più ampio contesto dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido tradizionali, micronidi, sezioni primavera e i servizi integrativi per la prima infanzia), e si pone l’obiettivo di favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi presenti sul territorio regionale.

L’iniziativa “Nidi Gratis” muove dunque dalla finalità diretta di azzerare la retta dei nidi per i nuclei familiari in difficoltà economica e agisce attraverso importanti risorse economiche concentrate sull’azione POR 9.3.3 della Priorità 9iv, sul fronte del sostegno alle famiglie, del supporto alla conciliazione vita-lavoro e per favorire il mantenimento del lavoro delle donne.

La Commissione europea nella Relazione 2019 sulla parità tra donne e uomini nell’Unione Europea l’ha citata come esempio di buone pratiche tra le azioni destinate a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La prima edizione 2016-2017 di Nidi Gratis è stata finanziata con risorse autonome, successivamente la Regione, grazie al cofinanziamento del FSE, ha ampliato la misura con l’obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale e facilitare l’accesso ai servizi per la prima infanzia. Si è partiti con l’azzeramento della retta per i servizi comunali per poi estenderlo anche a quelli in convenzione se le strutture adottano le stesse politiche tariffarie di quelle comunali. Per usufruire della misura, è necessario che il Comune aderisca e compartecipi alla spesa e che adotti agevolazioni tariffarie, differenziate in base all’ISEE, a favore delle famiglie.

Il consolidamento della misura “Nidi gratis” è stato stimolato dagli obiettivi di sostegno attivo all’occupazione, di conciliazione vita-lavoro e di inclusione attiva attraverso l’accessibilità ai servizi per famiglie fragili. Nidi Gratis interviene, infatti, sui diversi livelli per il superamento di una situazione di vulnerabilità delle famiglie lombarde:

- la conciliazione vita-lavoro; la misura va a sostenere, in generale, la permanenza di entrambi i genitori nel mercato del lavoro e, nello specifico, vuole coadiuvare il mantenimento o il reinserimento nel mondo del lavoro delle donne madri;
- reinserimento occupazionale delle famiglie, fornendo un sostegno durante l’orario lavorativo, particolarmente importante per quelle famiglie che non possono contare su aiuti familiari o sulla disponibilità economica a copertura della retta;
- prevenzione della povertà educativa, caratteristica peculiare che permette alla misura di coniugare il sostegno economico dato alle famiglie, con lo sviluppo educativo dei minori tra gli 0 e i 3 anni, aumentando le possibilità di uscire dalla situazione di vulnerabilità alla povertà educativa.

In tutte le sue edizioni la misura ha previsto l’integrazione delle agevolazioni tariffarie già in atto nei Comuni aderenti, attraverso l’azzeramento della retta in relazione all’ISEE delle famiglie. La copertura della retta è ammessa solo in caso di iscrizione ad asili nido e micronidi pubblici o privati con posti in convenzione ammessi alla misura. Inoltre, l’azzeramento non può essere utilizzato a copertura dei costi aggiuntivi se non compresi all’interno della retta (preiscrizione, iscrizione, servizio mensa). L’istituto

dell'accreditamento è il presupposto necessario affinché un Comune possa stipulare una convenzione con una struttura privata ed eventualmente includerla ai fini dell'attuazione della misura Nidi Gratis. Infatti, l'accreditamento istituzionale di una unità d'offerta sociale è un provvedimento amministrativo rilasciato a favore di un soggetto giuridico di natura privata, che viene riconosciuto come soggetto idoneo ad erogare prestazioni o servizi, relativi all'unità d'offerta in questione, per conto del servizio pubblico.

La misura Nidi gratis esclude espressamente l'impegno economico delle famiglie aderenti: l'importo di copertura della retta transita direttamente dalla Regione ai Comuni interessati. Per questo la misura stessa si articola in due fasi fondamentali: la prima finalizzata al coinvolgimento dei Comuni e la seconda finalizzata al coinvolgimento delle famiglie.

Nelle quattro edizioni della misura Nidi Gratis (di cui tre con il finanziamento POR FSE) si è registrata una crescita sia dei destinatari (Comuni) sia dei beneficiari ultimi (famiglie) nonché delle risorse economiche messe a disposizione da Regione Lombardia. Ogni annualità ha previsto più finestre temporali per consentire ai Comuni di presentare le domande di adesione alla misura. E anche nel caso delle domande di adesione da parte delle famiglie ogni annualità ha previsto delle finestre temporali a tal fine dedicate⁴.

Nidi Gratis	
Finalità	Sostegno attivo all'occupazione, miglioramento della conciliazione vita-lavoro, inclusione attiva attraverso l'accessibilità ai servizi per famiglie fragili.
Avvisi	La misura è stata riproposta nel corso di diverse annualità: <ul style="list-style-type: none"> - Avviso per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis 2017-2018 - Avviso per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2017-2018 - Avviso per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis 2018-2019 - Avviso per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2018-2019 - Avviso per l'adesione dei Comuni alla misura Nidi Gratis 2019 – 2020 - Avviso per l'adesione delle famiglie alla Misura Nidi Gratis 2019-2020
Azione POR	<u>Azione 9.3.3</u> - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia
Tipologia di intervento	La misura prevede l'erogazione di "buoni servizio" ai nuclei familiari vulnerabili, come contributo per l'accesso ad asili nido e servizi per la primissima infanzia Il buono servizio integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni azzerando la retta dovuta dalla famiglia in possesso dei requisiti previsti, determinata nel rispetto del regolamento comunale e differenziata in base alle fasce ISEE per la frequenza in nidi e micro-nidi pubblici o in posti di nidi e micro-nidi privati acquistati in convenzione con il pubblico.

⁴ Cfr. Polis Lombardia, *Nidi Gratis in Lombardia: attuazione e risultati*, febbraio 2020.

Beneficiari	Amministrazioni pubbliche/Comuni e enti locali
Destinatari	Nuclei familiari fragili
Dotazione finanziaria	<ul style="list-style-type: none">• Avviso Nidi Gratis 2017-2018: 35.000.000 euro• Avviso Nidi Gratis 2018-2019: 35.125.000 euro• Avviso Nidi Gratis 2019-2020: 37.000.000 euro Dotazione finanziaria complessiva: 107.125.000 euro

2.3 Politiche per minori, adolescenti, giovani e le loro famiglie

- Realizzazione di un modello d'intervento personalizzato, flessibile integrato con le risorse del territorio, per contrastare situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie

La misura intende agire a sostegno di persone fragili nei nuclei familiari fragili. Le condizioni di difficoltà individuate come fragilità per l'intervento, in seno a famiglie con adolescenti o giovani tra i 13 e i 25 anni residenti o domiciliati in Regione Lombardia, sono:

- disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);
- isolamento sociale (ad es. scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici e comportamentali, ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo);
- abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi);
- dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco);
- problemi con la giustizia (ad es. comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti).

La considerazione di partenza è che la condizione di vita delle famiglie ha assunto una maggiore complessità e di conseguenza le loro problematiche, in relazione alle trasformazioni sociali, economiche e culturali che hanno comportato profondi mutamenti dei legami familiari negli ultimi anni.

Affrontare lo snodo critico del passaggio all'età adulta degli adolescenti fa emergere nuove domande, facendo diventare sempre più importante l'individuazione da parte del soggetto pubblico di forme, strumenti e modelli di intervento idonei ad assicurare la messa in rete del sistema di offerta e l'accompagnamento dell'adolescente e della sua famiglia nella scelta e nella fruizione degli interventi e delle opportunità.

Le misure messe in campo rispondono, dunque, alla necessità di aumentare la capacità del sistema dei servizi territoriali di intercettare in modo più appropriato la domanda e, al tempo stesso, di offrire maggiore continuità al piano individuale di intervento, evitando il pericoloso ricorso all'utilizzo improprio

dei servizi. L'adozione di un modello di intervento flessibile e integrato prova ad offrire risposte innovative alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale degli adolescenti e delle loro famiglie andando ad identificare in maniera puntuale, il bisogno dell'adolescente e della sua famiglia e adottando una metodologia di osservazione partecipata che garantisca all'adolescente di essere ascoltato e di diventare protagonista nel contrastare la sua situazione di disagio.

Progetti per contrastare il disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie	
Finalità	La misura mira a: <ul style="list-style-type: none"> • aumentare le opportunità rivolte ai giovani e alle loro famiglie per favorire processi includenti di contrasto alle situazioni di disagio sociale; • stimolare processi di integrazione partecipata; • migliorare le capacità relazionali dell'adolescente all'interno della famiglia e nella comunità nel suo complesso.
Avviso	Avviso per la realizzazione di un modello d'intervento personalizzato, flessibile integrato con le risorse del territorio, per contrastare situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie (Decreto 7602 del 20/12/2017)
Azione POR	<u>Azione 9.3.3</u> - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia
Tipologia di intervento	L'intervento prevede un contributo a fondo perduto attraverso l'erogazione di voucher per un periodo di 8 mesi, per un ammontare complessivo di € 6.857,72 a persona. Attraverso il voucher vengono predisposti servizi di <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione (pre-valutazione) • Valutazione multidimensionale • Definizione condivisa del Progetto Individualizzato (PI) e del Piano di intervento (pi) • Interventi e prestazioni previsti nel PI/pi
Beneficiari	Le 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015 (ATS della Città Metropolitana di Milano, dell'Insubria, della Brianza, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, della Val Padana e della Montagna), anche attraverso il supporto delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (AsST)
Destinatari	Famiglie con adolescenti o giovani, tra i 13 e i 25 anni residenti o domiciliati in Regione Lombardia in condizioni di difficoltà
Dotazione finanziaria	6.000.000 euro

2.4 Politiche per persone anziane e persone disabili e per le loro famiglie

Le politiche destinate alle persone anziane, alle persone disabili e alle loro famiglie, prevedono più tipologie di intervento, organizzate all'interno degli stessi avvisi, che muovono su finalità plurime ma convergenti sul sostegno alle persone fragili e vulnerabili.

Le misure sono state riproposte nel corso di diverse annualità, con l'introduzione tra un anno e l'altro di alcune modifiche e innovazioni, ma sostanzialmente attraverso l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione e l'implementazione della rete dei servizi per questi target di destinatari, in ottica di risposta flessibile e modulabile costruita sul bisogno individuale della persona.

- Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili

L'obiettivo generale di questa misura è il sostegno alle famiglie in cui sono presenti anziani non autosufficienti o in condizione di fragilità variabile, in un quadro di aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura. L'attivazione di voucher mira anche a garantire alle persone anziane di permanere al proprio domicilio offrendo soluzioni flessibili alle esigenze di conciliazione vita – lavoro della famiglia.

Gli obiettivi specifici sono:

- garantire la permanenza nel proprio luogo di vita il più a lungo possibile
- rendere accessibile la fruizione di servizi/prestazioni a persone che, anche a causa di una situazione di deprivazione economica e/o relazionale, non vi accedono;
- implementare risposte integrate, flessibili e modulabili attraverso il sistema a voucher, rendendo partecipe la persona nella scelta;
- garantire alla persona anziana caregiver familiare di una persona non autosufficiente, un supporto al suo benessere psico-fisico per mantenere una adeguata qualità della vita.

I soggetti beneficiari degli avvisi che si sono succeduti tra il 2015 e il 2020 sono sempre gli enti degli Ambiti Territoriali (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) che mettono a disposizione per la realizzazione dei percorsi di autonomia dei destinatari i servizi della rete territoriale delle Unità di Offerta sociali. Le UdO destinate alle persone anziane sono:

- Centri Diurni
- Alloggio Protetto Anziani
- Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.)

Le aree di intervento sono il mantenimento del livello culturale e sociale, l'autonomia personale, il contesto familiare (per gli interventi a favore del caregiver familiare).

I servizi e le prestazioni fruibili attraverso i voucher possono rientrare, in base alle previsioni dei singoli avvisi, nelle necessità dei destinatari/persone anziane, riguardano pertanto:

- assistenza tutelare mediante:



- stimolo nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, una o più volte nel corso della settimana, attraverso un'assistenza temporanea al domicilio, garantendo un assistente personale qualificato: ASA/OSS/Educatore,
- frequenza di un Centro Diurno Integrato o di un Centro Diurno anziani;
- stimolazione cognitiva e di sostegno ai sintomi comportamentali e psicologici della demenza;
- attività di mantenimento e sollecitazione psicofisica (terapia occupazionale, stimolazione cognitiva, musicoterapia, accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria ecc.);
- consulenza/valutazione da parte di una figura professionale, per la verifica della situazione ambientale e familiare, o per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle ADL, gestione dei disturbi comportamentali ecc.), o per l'adattamento dell'ambiente domestico mediante soluzioni domotiche, ausili, ...

Al fine di favorire la sperimentazione di risposte integrate, flessibili e modulabili costruite sul bisogno individuale della persona, le prestazioni/servizi potranno essere erogati anche da altri Enti con cui sono stati già instaurati rapporti di collaborazione per la realizzazione di servizi in favore delle persone anziane: rete di enti accreditati, Enti convenzionati con il Comune, Organizzazioni del Terzo settore iscritte nei registri nazionali o regionali o ad analoghi elenchi nazionali/regionali accreditabili/convenzionabili, o con i quali il Comune ha avviato un percorso di co-progettazione nell'area degli interventi a favore delle persone anziane.

L'età che individua le persone anziane così come la soglia del reddito ISEE varia nei diversi avvisi in base a valutazioni che cambiano negli anni.

Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane fragili	
Finalità	La misura promuove l'attivazione di voucher per garantire alle famiglie in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio il proprio congiunto anziano, consolidando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura del se della persona anziana fragile mediante una rete di servizi dedicata.
Avviso	La misura è stata riproposta, con l'introduzione di alcune modifiche e innovazioni, nel corso di diverse annualità: <ul style="list-style-type: none"> - Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia – 2015 (Decreto 10226 del 25/11/2015) - Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia – 2016 (Decreto 5672 del 11/10/2016) - Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia – 2016 – Ambito di Milano (Decreto 5672 del 11/10/2016) - Misura per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili e percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili – 2018 (Decreto 7487 del 04.12.2017 e 493 del 02.08.2018)
Azione POR	<u>Azione 9.3.6</u> - Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia
Tipologia di intervento	Voucher nominativi del valore di € 400 mensili, finalizzati a definire e sostenere percorsi di autonomia personale e relazionale delle persone anziane, attraverso prestazioni di cura della persona e del domicilio, nonché attività di mantenimento della vita sociale e delle relazioni, attraverso anche la frequenza di centri/servizi dedicati. I percorsi prevedono le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione multidimensionale - Predisposizione del progetto Individuale (PI) e attività di case management - Fruizione del servizio, monitoraggio e verifica degli esiti nei riguardi delle persone anziane e delle loro famiglie
Beneficiari	Ambiti territoriali (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale)
Destinatari	Persone anziane in una condizione di deprivazione economica
Dotazione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso 2015: 2.500.000 euro (98 Ambiti) • Avviso 2016: 700.800 euro (Ambito di Milano) • Avviso 2016: 4.454.400 euro (97 Ambiti) • Avviso 2018: 3.480.000 euro (96 Ambiti), di cui € 480.000,00 riservati all'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese Dotazione finanziaria complessiva: 11.135.200 euro

- Implementazione di interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili

L'obiettivo generale dell'inclusione attiva delle persone con disabilità nell'ambito del POR FSE è stato perseguito attraverso due diverse misure:

- a) i percorsi formativi personalizzati per gli allievi disabili;
- b) i voucher per usufruire di servizi dedicati che riguardano azioni propedeutiche ad una migliore inclusione sociale.

I percorsi di cui al punto a), della durata massima di tre anni, cui eventualmente può seguire un anno integrativo nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, mirano alla formazione di giovani che, per natura e caratteristiche della disabilità, non sarebbero nelle condizioni di raggiungere agevolmente il successo formativo all'interno dei normali percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Il loro obiettivo è, a fronte dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, quello di sviluppare e potenziare le capacità cognitive, le conoscenze, le competenze professionali e le abilità possedute dagli studenti, nonché favorire il loro inserimento socio-lavorativo. Sono percorsi che rientrano nell' Obiettivo specifico 9.2 - "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili", nell'ambito della priorità 9i e vedono un numero molto alto di progetti e destinatari in quanto i percorsi personalizzati per allievi disabili sono legati all'utilizzo del sistema dotale.

Il punto b) riguarda invece le misure per consolidare l'autonomia di persone disabili giovani e non, per promuoverne l'inclusione sociale, l'azione si inquadra, dunque, nell'Obiettivo specifico 9.2. Gli interventi di cui a questo obiettivo si sono modificati nel tempo e arricchiti via via di nuove azioni, si è partiti da un intervento di accompagnamento, sono stati poi aggiornati i percorsi proposti, fino ad arrivare ai voucher per favorire una maggiore autonomia. Infine, con il bando pubblicato nel dicembre 2018 si è lavorato in modo più strutturato e con obiettivi maggiormente delineati, tenendo conto dei correttivi per realizzare a pieno gli obiettivi della programmazione FSE che sono determinati dalla necessità di rispondere ad una realtà e a dei bisogni che continuano a modificarsi.

In sintesi, i voucher nominativi del valore di € 400 mensili, conosciuti come Reddito di Autonomia Disabili, sono finalizzati a definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile attuati da servizi dedicati e finalizzati all'inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità mediante il potenziamento delle attività per lo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali.

Sono, infatti, obiettivi specifici di questa tipologia di bandi:

- promuovere azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale, la predisposizione del progetto individuale redatto in maniera condivisa, partecipata e corresponsabile;
- potenziare il sostegno ai percorsi di autonomia di persone disabili giovani e adulte per garantire una migliore qualità della vita;

- favorire azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo (tirocini, ecc.) finalizzate a consolidare l'autonomia della persona e promuoverne l'inclusione sociale;
- sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di rispondere in modo integrato e flessibile ai percorsi personalizzati di empowerment.

I soggetti beneficiari degli avvisi che si sono succeduti tra il 2015 e il 2020 sono sempre gli enti degli Ambiti Territoriali (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) che mettono a disposizione per la realizzazione dei percorsi di autonomia dei destinatari i servizi della rete territoriale delle Unità di Offerta sociali. Per le persone disabili, le UdO sono costituite da:

- Centri Socio Educativi (CSE)
- Servizio di Formazione all'Autonomia per persone disabili (SFA)
- Comunità Alloggio Disabili
- Servizio di assistenza domiciliare disabili

Per i voucher si fa riferimento ai CSE e al SFA. In ultimo, al fine di favorire la sperimentazione di risposte integrate, flessibili e modulabili costruite sul bisogno individuale della persona, le prestazioni/servizi potranno essere erogati anche da altri Enti con cui sono stati già instaurati rapporti di collaborazione per la realizzazione di servizi in favore delle persone con disabilità: rete di enti accreditati, Enti convenzionati con i Comuni dell'Ambito/degli Ambiti, Organizzazioni del Terzo settore iscritte nei registri nazionali o regionali o ad analoghi elenchi nazionali/regionali accreditabili/convenzionabili, o con i quali i Comuni dell'Ambito hanno avviato un percorso di co-progettazione nell'area dell'inclusione sociale a favore della disabilità.

I destinatari dei benefici, giovani e adulti disabili medio/gravi, sono definiti in maniera più stringente da ciascun avviso rispetto a parametri quali il riferimento a particolari disabilità, il livello di compromissione funzionale, il reddito ISEE, la sussistenza di una precedente presa in carico ai servizi e la frequenza di altri percorsi

Il processo di presa in carico del giovane o dell'adulto disabile al fine della concessione e dell'utilizzo dei voucher prevede:

A. Valutazione multidimensionale

B. Predisposizione del progetto Individuale (PI), e definizione del progetto Educativo Individuale (PEI) e attività di case Management

C. Fruizione del servizio, monitoraggio e verifica degli esiti nei riguardi delle persone disabili e delle loro famiglie

Un catalogo definisce il dettaglio delle prestazioni/servizi.

Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone disabili	
Finalità	La misura promuove l'attivazione di percorsi attuati da unità d'offerta/servizi dedicati per implementare l'autonomia, finalizzata all'inclusione sociale, di giovani e adulti disabili mediante il potenziamento delle attività finalizzate allo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali
Avviso	La misura è stata riproposta, con l'introduzione di alcune modifiche e innovazioni, nel corso di diverse annualità e si configura come un Reddito di Autonomia per Disabili <ul style="list-style-type: none"> - Avviso pubblico per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili - 2015 - 98 Ambiti territoriali (Decreto 10225 del 25/11/2015) - Avviso pubblico per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili – 2016 - Ambito di Milano (Decreto 5672 del 11/10/2016) - Avviso pubblico per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili – 2016 – 97 Ambiti territoriali (Decreto 5672 del 11/10/2016) - Misura per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili e percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili – 2020 (Decreto 7487 del 04.12.2017 e 493 del 02.08.2018)
Azione POR	<u>Azione 9.2.1</u> – Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati
Tipologia di intervento	Voucher nominativi del valore di € 400 mensili, finalizzati a definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile che prevedono le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione multidimensionale • Predisposizione del Progetto Individuale (PI), e definizione del Progetto Educativo Individuale (PEI) e attività di case Management • Fruizione del servizio, monitoraggio e verifica degli esiti nei riguardi delle persone disabili e delle loro famiglie Le Aree di intervento di pertinenza dei progetti sono: <ul style="list-style-type: none"> • autonomia personale; • socializzazione; • competenze Sociali; • mantenimento del livello culturale; • propedeuticità all'inserimento lavorativo; • ruolo nella famiglia o emancipazione dalla famiglia.
Beneficiari	Ambiti territoriali (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale)
Destinatari	Giovani e adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale, con reddito ISEE inferiore alle soglie definite negli Avvisi
Dotazione finanziaria	Avviso 2015: 2.300.000 euro (98 Ambiti) Avviso 2016: 633.600 euro (Ambito Milano) Avviso 2016: 4.478.400 euro (97 Ambiti) Avviso 2020: 3.000.000 euro (96 Ambiti) Dotazione finanziaria complessiva: 10.412.000 euro

2.5 Politiche di genere e per la conciliazione vita-lavoro

- Potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro

Le politiche destinate a supportare la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro in Lombardia trovano un capitolo importante di intervento nelle otto Reti Territoriali per la conciliazione vita-lavoro che, attraverso risorse pubbliche e private, finanziano e realizzano progetti, proposti da soggetti pubblici e privati del territorio che si costituiscono in partenariato, per favorire l'equilibrio vita-lavoro delle persone occupate in Lombardia.

Dal 2010 Regione Lombardia, a seguito dell'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome, ANCI, UPI e UNICEM, con il cofinanziamento della Presidenza del Consiglio e ai successivi provvedimenti attuativi (DGR 381/2010 e 1576/2011), ha realizzato un modello integrato per promuovere, valorizzare e responsabilizzare direttamente i soggetti territoriali interessati, che vengono chiamati ad associarsi per proporre e realizzare attivamente progetti attraverso le Reti territoriali per la conciliazione, governate dalle Agenzie di Tutela della Salute. Da allora, l'esperienza delle Reti viene rilanciata su base triennale permettendo così di consolidare i partenariati esistenti e promuovere lo sviluppo di Alleanze Locali di Conciliazione che sono partnership pubblico-privato.

Le progettualità promosse con gli Avvisi del POR FSE si intendono complementari rispetto a quelle contestualmente avviate sul territorio regionale a valere su fondi regionali o nazionali e permettono a Regione Lombardia di confermare l'impianto di governance complessivo, individuando una serie di azioni strategiche.

Per questo le proposte progettuali finanziabili con l'Avviso devono essere presentate da partenariati costituiti da almeno tre soggetti tra enti pubblici locali; enti accreditati per la gestione di unità d'offerta sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio; organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali; enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese. Obbligatorio che il capofila del partenariato che presenta la domanda sia un ente pubblico locale appartenente alle aree interne lombarde (così come individuate dalle Delibere di Giunta Regionale 2672/2014 e 5799/2016). Possibile far partecipare al partenariato anche soggetti associati e/o sponsor, appartenenti a categorie diverse da quelle ammissibili in qualità di partner effettivo, ma che condividono gli obiettivi del progetto e che partecipano alle attività di progetto senza beneficiare del contributo. Si tratta sempre di progetti che prevedono il co-finanziamento, per cui il contributo a fondo perduto copre al massimo pari all'80% del costo ammissibile.

L'Avviso intende riconoscere, da una parte, il bisogno di flessibilità espresso dalle famiglie e ancora non soddisfatto in modo adeguato in relazione all'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; dall'altra, il rilievo della conciliazione vita-lavoro quale motore per lo sviluppo locale sostenibile e il riconoscimento dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza tra i servizi essenziali necessari per fermare lo

spopolamento dei territori. Infatti, le famiglie spesso affrontano scelte condizionate dalle difficoltà sperimentate nel trovare servizi accessibili, sostenibili e di qualità per l'infanzia e l'adolescenza.

Progetti per il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro	
Finalità	La misura promuove lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socio educativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza.
Avvisi	La misura è stata proposta in due avvisi successivi per sostenere progetti di potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza per rispondere alle esigenze di conciliazione vita-lavoro della famiglia <ul style="list-style-type: none"> - Avviso Conciliazione vita lavoro 2017/2019 (Decreto 2612 del 10/03/2017) - Avviso Conciliazione vita lavoro 2018/2019 (nelle aree interne lombarde) (Decreto 14610 del 11/10/2018)
Azione POR	<u>Azione 9.3.3</u> - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia
Tipologia di intervento	Servizi di assistenza e custodia rivolti a minori a supporto del caregiver familiare; Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica (grest e oratori estivi, doposcuola, ecc.); Servizi di supporto per la fruizione di attività nel tempo libero a favore di minori (es. accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite a parchi/musei, ...)
Beneficiari	Amministrazioni pubbliche/Comuni e enti locali, Organizzazioni/Organizzazione terzo settore, Enti/Enti gestori accreditati UdO sociali e ss, Enti/Enti pubblici
Destinatari	Lavoratori e lavoratrici e loro figli
Dotazione finanziaria	Avviso Conciliazione vita lavoro 2017/2019: 2.500.000 euro Avviso Conciliazione vita lavoro 2018/2019 (nelle aree interne lombarde): 1.100.000 euro Dotazione finanziaria complessiva: 3.500.000 euro